Gioco d’azzardo online, il rapporto: numeri preoccupanti a Siracusa, Priolo e Floridia

Centosessantacinque miliardi di euro. È la cifra record raggiunta dal gioco d’azzardo in Italia nel 2025, secondo il “Libro Nero dell’Azzardo 2026”, il rapporto annuale curato da Fondazione Isscon, Federconsumatori e Cgil presentato oggi a Palermo. Un’industria che cresce trainata soprattutto dal settore online e che, in Sicilia, assume contorni particolarmente preoccupanti – con la provincia di Siracusa tra le più esposte dell’intera isola.

Tra i capoluoghi siciliani, quello aretuseo si posiziona al secondo posto assoluto per intensità di azzardo online, con un volume di giocato pro capite – calcolato sulla fascia di età 18-74 anni – pari a 4.327,89 euro. Un dato che supera quasi del doppio la media nazionale, ferma a 2.365,81 euro, e che colloca il capoluogo aretuseo appena sotto Messina (4.355,54 €) e davanti a Catania (4.015,81 €) e Palermo (3.828,74 €).

Se il dato del capoluogo preoccupa, ancor più inquietanti sono quelli di alcuni comuni della provincia. Priolo Gargallo registra un giocato pro capite di 4.772,44 euro, sesta in tutta la Sicilia tra i comuni monitorati. Poco distante Floridia, con 4.700,09 euro, settima nella classifica regionale. Seguono Avola (4.090,28 €), Francofonte (3.937,44 €), Noto (3.847,04 €) e Pachino (3.542,77 €) – tutte nettamente sopra la media nazionale.

Il rapporto sottolinea un meccanismo che si ripete in tutta la Sicilia. Gli enormi volumi finanziari di gioco si stanno spostando dai capoluoghi verso centri più piccoli, dove le cifre risultano statisticamente incompatibili con la normale utenza locale. Comuni come Priolo Gargallo – con poco più di 12.000 abitanti – sorprendono con quei volumi.

Secondo Federconsumatori, la spiegazione è un’altra e chiama

in causa la criminalità organizzata che sarebbe impegnata in riciclaggio di denaro sporco tramite i conti di gioco online. Non a caso, il rapporto evidenzia come molti dei comuni con i picchi più alti coincidano con enti locali già sciolti in passato per infiltrazioni mafiose o con presenze significative di beni confiscati alla criminalità organizzata.
“Non possiamo non essere preoccupati per questi dati”, dichiara Alfio La Rosa, presidente di Federconsumatori Sicilia. “È chiaro che Priolo Gargallo, Floridia e tutti gli altri comuni siciliani fortemente sopra la media nazionale non sono dei covi di ludopatici. Chiediamo da tempo alle istituzioni di intervenire per contrastare questo fenomeno, ma purtroppo sembra che il Governo non abbia grande intenzione di farlo”.
Il 13 maggio 2026 è entrato in vigore il Decreto Legge 41/2024, che introduce un tetto massimo di 100 euro settimanali per la ricarica di ogni conto di gioco presso i PVR. Una misura che il rapporto giudica insufficiente. Per aggirare il limite, spiegano da Federconsumatori, basterebbe moltiplicare il numero di conti intestati a prestanome diversi. Gli effetti concreti del provvedimento, ammette lo stesso documento, “devono ancora manifestarsi”.

Privatizzazione Sac. Gilistro, Marano e Campo: “Futuro deciso da figura temporanea”

Seduta della commissione Territorio, Ambiente e Mobilità all’Ars dedicata alla privatizzazione della Sac, la società

che gestisce l'aeroporto di Catania. I deputati del M5s Gilistro, Marano e Campo parlano al termime di "paradosso istituzionale" in una vicenda che "sta assumendo contorni tali che impongono una seria riflessione sulla legittimità di scelte strategiche che sono destinate a condizionare, nel bene o nel male, il futuro lo scalo etneo".
Per Jose Marano, Stefania Campo e Carlo Gilistro l'avvio delle procedure di privatizzazione che prevedono la cessione di una quota di maggioranza – attualmente fissata al 51%, ma con prospettive di incremento fino al 65% – a soggetti privati avrà "inevitabilmente effetti su un'infrastruttura vitale per l'economia siciliana". Pef questo – sostengono – "sarebbe opportuno prima capire qual è la strategia, come sarà garantita la trasparenza nella selezione del partner privato che di fatto con le quote di maggioranza avrà il controllo operativo. C'è poi la questione relativa alla tutela dello scalo di Comiso e alle possibili ricadute sul territorio".
L'operazione, inoltre, si inserisce in un contesto istituzionale anomalo, determinato dal commissariamento definito "perpetuo" della Camera di Commercio del Sud-Est, socio di maggioranza con il 60% delle quote. Secondo Marano, Campo e Gilistro, la Sicilia si trova di fronte ad un paradosso istituzionale: "Un commissario, figura temporanea per definizione – spiegano – sta di fatto decidendo la vendita di una società strategica, sottraendo la scelta alla rappresentanza democratica delle categorie produttive, imprenditoriali e sindacali di Catania, Siracusa e Ragusa".
Un vuoto che dura ormai da tre anni, nonostante il governo regionale a novembre avesse annunciato che si era in procinto di ricostituire gli organi camerali senza che poi a questo annuncio seguissero fatti concreti. I deputati M5s si chiedono se gli introiti della vendita serviranno anche a coprire il passivo del Fondo pensioni della Camera di Commercio del Sud-Est e aggiungono: "Privatizzare una società aeroportuale in queste condizioni, senza il coinvolgimento degli organi camerali regolarmente eletti, significa calpestare la volontà dei territori e trasformare una scelta di sviluppo economico

in una mera operazione di potere calata dall’alto”.

La raccolta differenziata a Siracusa non cresce più: 51,81% da inizio anno ad oggi

Il report diffuso da Risam fotografa un primo quadrimestre in chiaroscuro per la differenziata a Siracusa. La soglia del 50% è stabilmente superata, ma l’obiettivo di legge del 65% rimane lontano e la crescita è lentissima. Come il gambero, un passo avanti e tre indietro. L’organico traina i numeri, mentre alcune frazioni restano ferme al palo.

Nei primi quattro mesi dell’anno, la percentuale media di raccolta differenziata si è attestata al 51,81%, con un picco a marzo (53,66%) e un avvio di anno più incerto a gennaio (49,61%).

Su un totale di oltre 18.149 tonnellate di rifiuti prodotti, circa 9.395 sono state raccolte in modo differenziato. I rifiuti urbani non differenziati ammontano a 8.740 tonnellate nel periodo, con aprile che registra da solo 2.326 tonnellate di indifferenziato dato quasi in linea con gennaio.

Il mese migliore è stato marzo, anche in termini assoluti di differenziata: 2.450 tonnellate, a fronte di 2.115 di indifferenziato. Aprile, con 2.471 tonnellate di differenziata, fa segnare il volume più alto del quadrimestre, pur scendendo in percentuale rispetto a marzo per effetto dell’aumento parallelo dell’indifferenziato.

La frazione che pesa di più è quella dell’organico umido domestico, con 3.315 tonnellate raccolte nei quattro mesi (circa un terzo dell’intera raccolta differenziata). Segue la carta e cartone (1.306 t), il multimateriale plastica-metalli

(1.278 t) e il vetro (1.038 t). Buono anche il dato dei rifiuti verdi, a quota 612 tonnellate, e degli ingombranti avviati a recupero (567 t).
Colpisce la quasi totale assenza di alcune frazioni che in molti comuni siciliani iniziano a essere intercettate con continuità: nessun dato per oli e grassi commestibili, per farmaci, per batterie e accumulatori (con pochissime eccezioni marginali), per tessili. I RAEE pericolosi e non pericolosi raccolgono rispettivamente 22 e 23 tonnellate, valori ancora bassi considerata il numero delle utenze servite.

Raccolta Differenziata Siracusa 2026

Raccolta differenziata — Siracusa 2026

Dati RISAM · Gennaio — Aprile 2026

Totale rifiuti (gen–apr)

18.149 t

rifiuti complessivi
Raccolta differenziata

9.395 t

su totale RD+RIND
% RD media (gen–apr)

51,81%

obiettivo legge: 65%
Miglior mese

Marzo

53,66% di RD
Andamento mensile
Frazioni principali
RD vs indifferenziata

% raccolta differenziata per mese

% RD mensile
Obiettivo 65%

Gennaio 49,61% – Febbraio 52,54% – Marzo 53,66% – Aprile 51,51%

Fonte: Report RISAM 2026